

Racconto di una grande storia d'amore...

Quel suo piccolo grande Ano...

(Battisti - Machine)

Quella sua mutanda fina

Tanto stretta al punto che mi immaginavo tutto

Quell'odore di vagina che non glielo

detto mai ma io ci andavo matto

Le lunghe seghe d'estate pensando alle

pute e la paura e la voglia di esser

beccati

E la tua figa rasata, un fallo e quattro

risate e andare a scopare giù al faro

"T'inculo davvero, t'inculo lo giuro, ti sfondo il culo davvero"

E lei, lei mi guardava con sospetto, poi

mi sorrideva e mi porgeva il suo bel

retto

Ed io, io non ho mai capito niente, visto

che ora mai non me lo levo dalla mente

Che lei, lei aveva...

Un piccolo grande ano, solo un

piccolo grande ano, niente più, di

questo niente più, mi manca da

morire quel suo piccolo grande

ano, adesso che saprei cosa dire

adesso che saprei cosa fare adesso

che **VOGLIO UN PICCOLO**

GRANDE ANO

Quella camminata strana, dopo quella

sera lì non s'era più ripresa

Mi diceva sei una frana, ma io questa

cosa qui mica l'ho mai creduta

E le tante scopate in notti d'estate e

mani sempre più ansiose di cose

proibite

E le bestemmie intonate urlando al cielo

lassù chi viene prima nel culo

Non sono sicuro se ti inculo

davvero, non sono, non sono sicuro

E lei tutt'ad un tratto non parlava, ma le

si leggeva chiaro in faccia che soffriva

Ed io, io non lo so quant'è che ho

pianto, solamente adesso me ne sto

rendendo conto che lei, lei aveva

Un piccolo grande ano, solo un

piccolo grande ano, niente più, di

questo niente più, mi manca da

morire quel suo piccolo grande

ano, adesso che saprei cosa dire

adesso che saprei cosa fare adesso

che **VOGLIO UN PICCOLO**

GRANDE ANO!!!

**SEX MACHINE
ILLUMINATISSIMO
DUX LUNIGIANAE et
VERSILIAE 1969+36, +37
et +38**



Non è così innocuo come sembra!!!

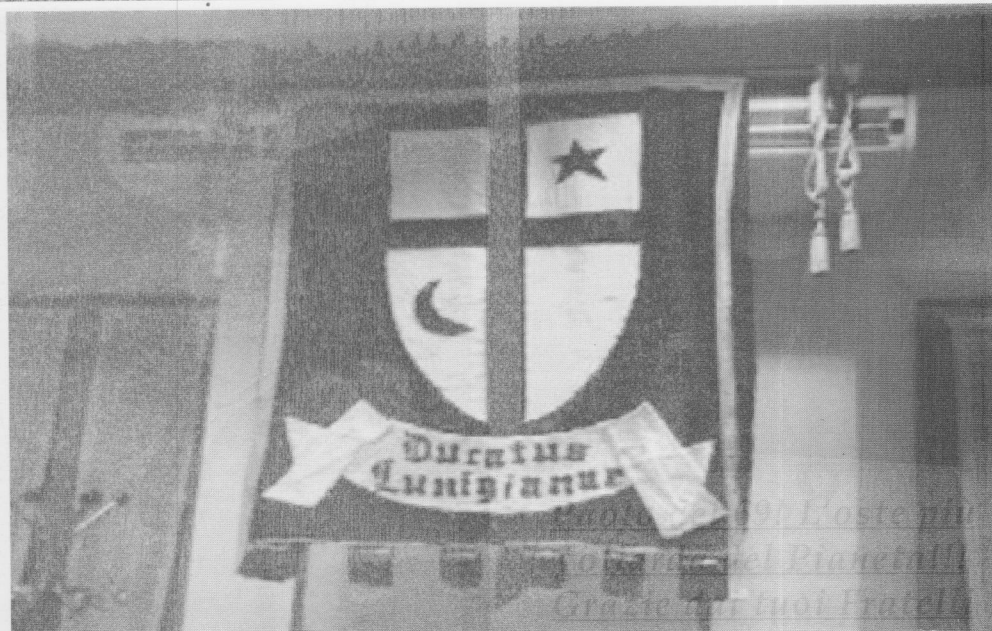
Una vita da Goliarda...???

*Una vita da goliarda,
ma chi cazzo lo avrebbe detto,
all'inizio devi andare a servire quei
coglioni.*

*Una vita da goliarda,
con dei compiti precisi,
sopportare le ingiustizie, superare gli
ostacoli...*

Un saluto a tutti i lettori della cazzata di Parma... questo articolo è rivolto soprattutto a tutte le matricole che quest'anno vengono battezzati durante le feste delle matricole e che poi, quest'anno spero per tutti di no, si perdono. Si fa in tempo a perdere maggiormente un quantitativo esagerato di matricole durante la festa e poco dopo che un preservativo che viene lanciato da un aereo che sorvola il deserto del Sahara! E' la prima volta che scrivo per la "Cazzata di Parma" e sinceramente non ho trovato forma più divertente per incominciare a scrivere quest'articolo se non citando un brano di una cover della *Lunigiana's Band* cantata (da come avete sicuramente immaginato) sulle note di una celebre canzone di Ligabue - "Una vita da mediano, o dere-tano" - non ricordo bene, che spesso riflette il pensiero di molte matricole appena entrate... Quindi vi invito a riflettere sul gioco che vi si propone, certe volte una sola volta nella vita... Per la gente comune la Goliardia è un ammasso di ragazzi che per due giorni l'anno passano le giornate in piazza a bere, fumare, cantare canzoni volgari e insignificanti, in una festa detta delle "matricole". Niente di più sbagliato...

Cari lettori, se non siete Goliardi o lo siete appena diventati, e volete sapere perché un ragazzo/a entra in quella categoria di persone chiamate Goliardi, state attenti a quel che sto per dirvi: la Goliardia è il più antico gioco che possa esistere sulla faccia del pianeta, esistente fin da quando esiste l'Università, (e dai dati pervenuteci in grazie alle tradizioni e dai racconti, anche prima della nascita



dell'Università, esisteva qualche altra forma che ha gettato le basi della Goliardia contemporanea), tant'è vero che i Goliardi sono tutti studenti universitari (salvo qualche rarissima eccezione particolare), o che per lo meno sono entrati in un periodo della loro vita in cui erano almeno iscritti. Non posso spiegarvi cos'è la Goliardia nel pieno del suo significato a parole, è impossibile. Bisogna vivere la vita Goliardica e quindi universitaria per carpirne la sua essenza. Tuttavia posso farvi un esempio per darvi un'idea: Consideratevi giovani che vogliono entrare nel mondo dello spettacolo e si presentano per dei provini televisivi: Voi non siete nient'altro che pedine in mano ad un "regista" e siete disposti a seguire tutti i consigli di quest'ultimo per arrivare al successo, magari sognando un giorno che quel ruolo da regista diventerà vostro.

L'entrare in Goliardia vuol dire entrare e sottostare a delle regole, riconoscere che esiste una gerarchia e Giocare secondo le regole per arrivare al successo, gradino dopo gradino. Occorre pazienza e amore verso il gioco, anche se a volte potrebbe essere duro.

Come nella vita di tutti i giorni, ci sono parecchie situazioni piacevoli ma anche spiacevoli: Il sapersi mettere in gioco ti fa acquistare valore e prestigio, elementi che ti porteranno al successo. Dipende tutto da te. Quali sono i requisiti per giocare bene? Mi chiedete troppo, però mi voglio rovinare e ve lo dirò:

Voglia di crescere seguendo tradizioni secolari, vivere e capire l'essenza dell'Università (un ragazzo/a può vivere l'università ma non assaporarne mai la sua fragranza più nascosta, cosa che invece ti offre la Goliardia), conoscere tantissime persone di tutte le città italiane e non, alcune delle quali diventeranno care nella tua vita, la voglia di imparare uno stile di vita che ti aiuterà sempre a superare moltissime difficoltà, e tutto questo giocando e divertendoti.

Tutto questo per cosa?

Per continuare a mandare avanti questa antica tradizione, affinché ne possano assaporarne l'essenza anche i nostri figli.

**Dondolus
Vicarius Lunigianae et
Marchio Versiliae**



Warriors of the World!!!

